



Oltre il PIL ...
... il Benessere Equo e Sostenibile (BES)

INDICE

| | |
|--|----|
| Obiettivi | 4 |
| Il PIL come misura dell'attività economica | 5 |
| Il problema del riduzionismo di valore | 6 |
| il paradosso di Easterlin | 11 |
| Sui limiti del PIL | 16 |
| Necessari altri indicatori | 20 |
| Il BES | 24 |
| Conclusioni | 38 |
| Riferimenti bibliografici | 40 |

OBIETTIVI

- Il PIL come misura dell'attività economica
- Il problema del riduzionismo di valore
- Andare oltre la logica del PIL
- I nuovi indicatori per valutare il benessere
- Il Benessere Equo e Sostenibile (BES)

Il PIL come misura dell'attività economica

Per misurare la ricchezza di una nazione si usa come indicatore il Prodotto Interno Lordo (PIL), è basato solo su grandezze economiche.

In formule, il PIL è

- la spesa totale per beni e servizi finali

oppure

- la sommatoria dei redditi delle famiglie

oppure

- la sommatoria del valore aggiunto

Sono metodi alternativi di calcolo che portano allo stesso risultato.

Il problema del riduzionismo di valore



Una visione riduttiva porta a sviluppare un sistema socioeconomico e culturale basato solo sulla ricchezza materiale.

Questo significa cercare di sviluppare in prevalenza l'attività economica e quindi aumentare il PIL.

Ma la ricchezza materiale è indicatore di vero benessere?

- La ricerca della crescita materiale porta a sacrificare altri aspetti altrettanto importanti del benessere (ed es. consumo beni relazionali, protezione ambiente, ecc.).
- Inoltre, l'unico obiettivo (la crescita economica) non è raggiunto da tutti (es. crisi economica finanziaria di lunga durata, ampia disoccupazione e occupazione precaria, crescente disuguaglianza nella distribuzione delle risorse, crisi persistente sistema bancario e finanziario, mancato catching up di molti paesi in via di sviluppo, ecc.)

Il problema del riduzionismo di valore



Inoltre, il PIL non considera altri aspetti che impattano sul benessere come:

- il patrimonio artistico/culturale a disposizione della collettività;
- istruzione, salute, ambiente, relazioni familiari e sociali che hanno un impatto positivo sul benessere;
- criminalità e inquinamento che hanno un impatto negativo sul benessere.

Il problema del riduzionismo di valore



Produrre beni e servizi implica anche

- Consumo di risorse (rinnovabili e non rinnovabili)
- Immissione nell'ambiente di scarti (non sempre riciclabili)

Un problema di **sostenibilità**, che riguarda tutta la collettività, al quale si può associare un problema di **equità** se la ricchezza prodotta non va a beneficio di tutta la collettività.

Il problema del riduzionismo di valore (*Felicità ≠ Ricchezza*)

La felicità coincide con la ricchezza?

Ricordiamo Aristotele: *la felicità è l'obiettivo finale dell'agire umano.*

N.B. Raggiungere il benessere economico non garantisce una vita felice. La felicità intesa come ricchezza è un vivere contro natura perché la ricchezza può essere solo un *mezzo* per raggiungere la felicità.

Il problema del riduzionismo di valore (*Felicità ≠ Ricchezza*)

Adam Smith: *“il figlio del povero lavora per acquisire talenti superiori ai suoi concorrenti”* perché pensa che il ricco sia più felice o possieda *“maggiori mezzi per la felicità”*.

Tuttavia la capacità di godere di quanto si ha è limitata, l'uomo ricco può consumare poco di più del povero, il tempo è scarso per tutti. Il povero ha minori preoccupazioni e migliori relazioni sociali rispetto al ricco, che spesso vive in ansia per i suoi beni ed invecchia solo e deluso per non aver raggiunto la felicità e per di più invidiato dai suoi concittadini.

La nostra felicità dipende solo da quanto siamo in grado di produrre e consumare?

Ancora sul riduzionismo di valore: il paradosso di Easterlin

Ricordiamo poi **Richard Easterlin** e il suo paradosso.

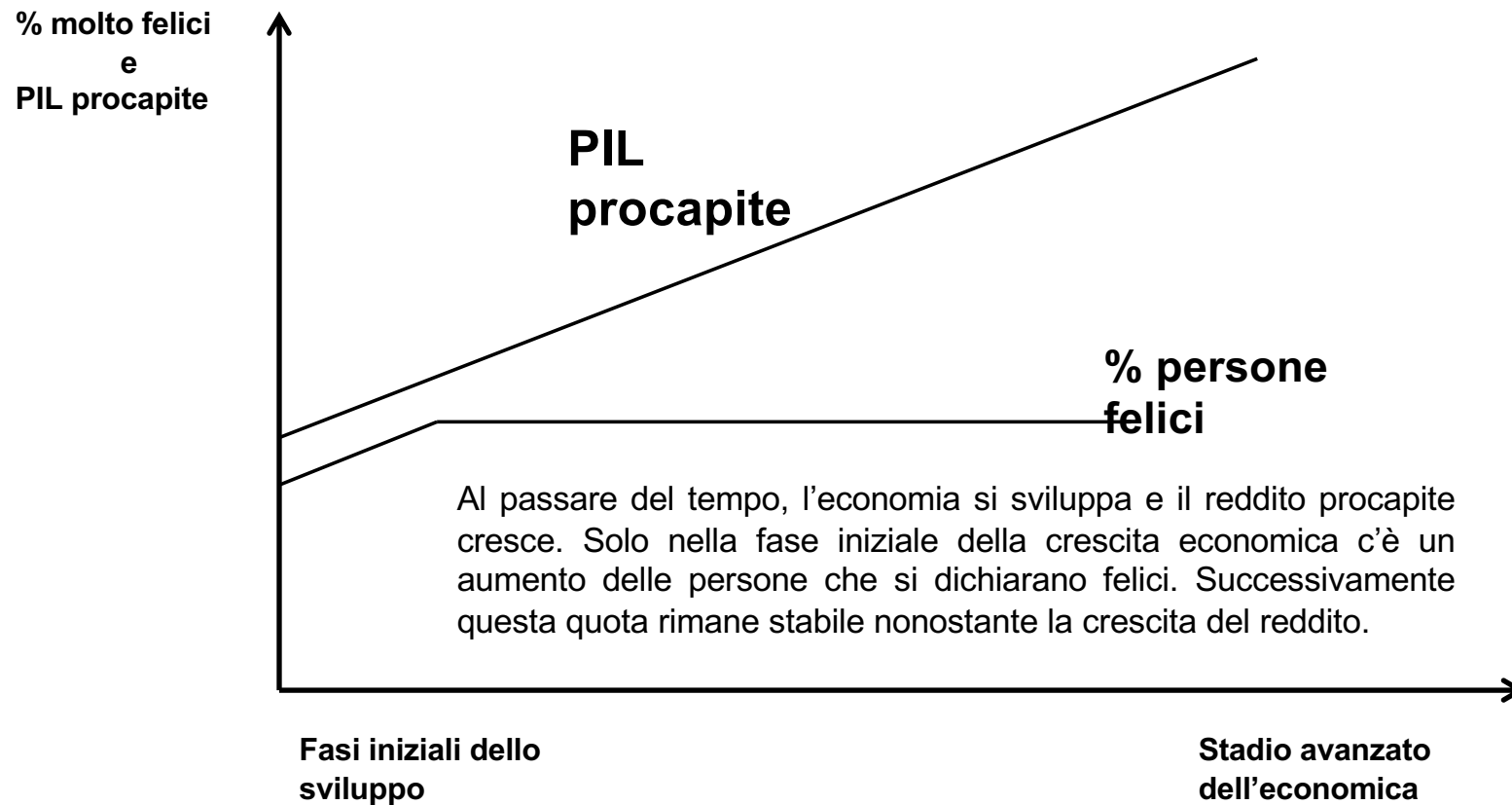
Attraverso indagini empiriche* dimostra che nel lungo periodo (quando lo sviluppo economico è consolidato) al crescere del reddito pro capite non aumenta la quota di persone che si dichiara felice (la relazione tra aumento del reddito pro capite e aumento delle persone che si dichiarano felici è riscontrata solo nel periodo iniziale dello sviluppo economico).

** Lo studio iniziale è stato realizzato su un campione rappresentativo della popolazione degli Stati Uniti nel secondo dopo guerra.*

Studi analoghi sono stati condotti in diversi paesi e per periodi differenti.

Il paradosso di Easterlin

Andamento del reddito procapite e percentuale di persone che si dichiarano felici



Il paradosso di Easterlin Spiegazioni possibili

Come spieghiamo il cambio nella relazione ricchezza-felicità nel tempo?

Una possibile spiegazione può essere il **reddito relativo**:

Non conta solo il mio reddito, ma anche quello degli altri... se anche gli altri corrono è come se io fossi fermo.

Quindi conta l'ammontare del mio reddito (in valore assoluto) ma anche la mia posizione rispetto agli altri (*l'uomo vive di confronti*).

Il paradosso di Easterlin Spiegazioni possibili

Un'altra possibile spiegazione è l'**adattamento edonico**.

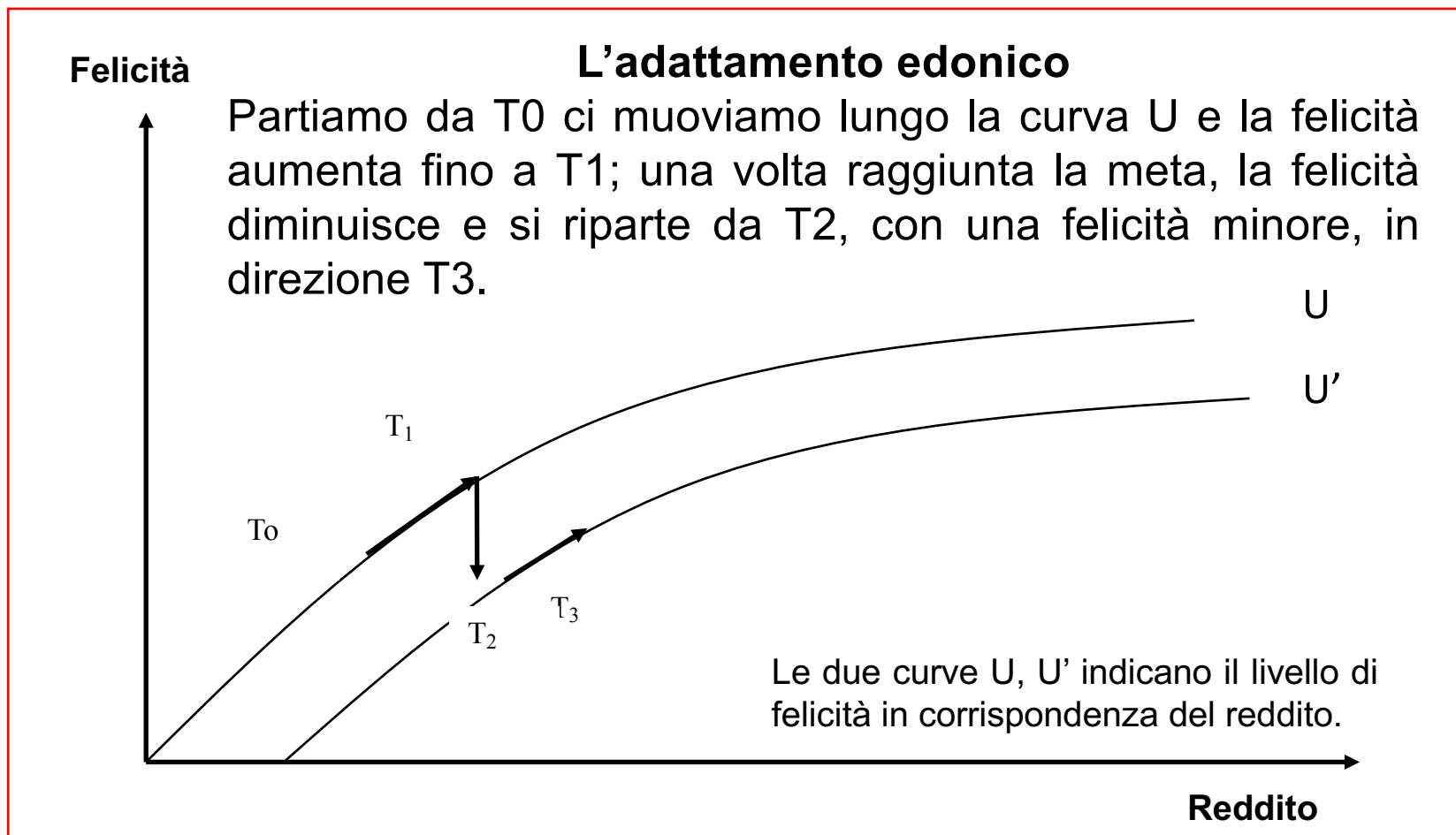
Mentre si sta per raggiungere una metà, la nostra soddisfazione tende a crescere, una volta raggiunta la metà, la nostra soddisfazione si riduce e si ritorna al punto di partenza.

Questo può accadere perché una volta che si raggiunge un obiettivo, si tende a fissarne uno nuovo (più ambizioso) e il processo ricomincia.

Una volta che abbiamo raggiunto il livello di reddito desiderato, rideterminiamo il nuovo livello ottimo, quasi sempre più alto del precedente.

Il paradosso di Easterlin

Spiegazioni possibili



Sui limiti del PIL (1)

Il reddito pro capite non può migliorare il nostro benessere.

Il benessere è un fenomeno multidimensionale, non dipende solo da quanti beni e servizi consumiamo.

Per migliorare il benessere soggettivo bisogna includere la salute, il lavoro, la famiglia, le relazioni sociali, ecc.

Sui limiti del PIL (2)

Il Presidente degli Stati Uniti Franklin Delano Roosevelt nel 1933 afferma:

“...il nostro popolo riconosce che il benessere umano non si raggiunge unicamente attraverso il materialismo ed il lusso, ma cresce grazie all’integrità, all’altruismo, al senso di responsabilità e della giustizia”.

Sui limiti del PIL (3)

Il presidente degli Stati Uniti Robert Kennedy (18/3/1968) afferma:

“Il PIL comprende anche l’inquinamento dell’aria e la pubblicità delle sigarette e le ambulanze per sgombrare le nostre autostrade dalle carneficine dei fine-settimana.

Il PIL mette nel conto le serrature speciali per le nostre porte di casa, e le prigioni [...].

Comprende programmi televisivi che valorizzano la violenza per vendere prodotti violenti ai nostri bambini.

Cresce con la produzione di napalm, missili e testate nucleari ..., si accresce con gli equipaggiamenti che la polizia usa per sedare le rivolte, e non fa che aumentare quando sulle loro ceneri si ricostruiscono i bassifondi popolari.

Sui limiti del PIL (3)

Il PIL non tiene conto della salute delle nostre famiglie, della qualità della loro educazione o della gioia dei loro momenti di svago. [...]

Non comprende la bellezza della nostra poesia o la solidità dei valori familiari, l'intelligenza del nostro dibattere o l'onestà dei nostri pubblici dipendenti. ... Il PIL non misura né la nostra arguzia ... né la nostra conoscenza, ...

Misura tutto, in breve, eccetto ciò che rende la vita veramente degna di essere vissuta...”.

Necessari altri indicatori

Vediamo altri indicatori di benessere.

- **Human Development Index (HDI)**

È basato su Reddito pro-capite - Aspettativa di vita – Scolarizzazione.

In base a questo indice la graduatoria dei paesi per il 2014 è:

1. Norvegia – 0,944; 2. Australia – 0,935; ... 27. Italia – 0,873.

- **Indice di progresso autentico**

Corregge il PIL, aggiungendo o sottraendo altre variabili considerate importanti per un progresso “autentico”, ad. es. sottrae i costi sociali (criminalità e disoccupazione) e ambientali (inquinamento di acqua e aria, cambiamento climatico e altri); aggiunge il lavoro domestico e volontariato.

Necessari altri indicatori

- **Felicità interna lorda (Bhutan index)**

Si calcola considerando:

Tenore di vita

Salute

Istruzione

Uso del tempo

Buon governo

Diversità e resilienza ecologica

Benessere psicologico

Vitalità della collettività

Diversità e resilienza culturale

<http://www.grossnationalhappiness.com/>

Necessari altri indicatori

- **Impronta ecologica** che misura il consumo di risorse naturali in rapporto alla loro possibilità di essere rinnovate.

Per calcolare la vostra impronta ecologica:

<http://www.footprintnetwork.org/en/index.php/GFN/page/calculators/>

Altri indicatori di benessere

- **Benessere equo e sostenibile (BES)**

Questo indicatore del benessere misura molteplici aspetti dell'Italia, ad esempio quello sociale e ambientale oltre a quelli economici.

Il BES fornisce anche delle misure di disuguaglianza e di sostenibilità. Tutto con la finalità di esprimere un reale quadro delle condizioni della società e delineare la direzione dei cambiamenti in atto.

Viene calcolato dall'ISTAT fin dal 2011, è stato introdotto dall'allora Presidente Enrico Giovannini, promotore di "Una nuova costituzione statistica".

In Italia i lavori per la costituzione del BES sono svolti dal CNEL (in rappresentanza di vari stake-holder) ed esperti del settore.

Si basa su 130 indicatori raggruppati in 12 dimensioni.

Il Rapporto sul BES offre un quadro integrato dei principali fenomeni sociali, economici e ambientali che caratterizzano l'evoluzione del nostro Paese negli anni recenti.

Il Benessere equo e sostenibile (BES)

Nel processo di definizione del BES è stato fondamentale il lavoro svolto dalla commissione Sen-Stiglitz-Fitoussi.

Il lavoro di questa commissione esplicita in modo chiaro il bisogno di avere nuovi indicatori (oltre al PIL) per misurare la qualità della vita e la necessità di utilizzare questi indicatori per misurare la bontà delle politiche socio-economiche.

Si parte dall'assunto che "... cosa si misura" influenza il "cosa si fa" (ovvero le politiche che si attuano).

Se riesco a misurare le dimensioni rilevanti del benessere, posso capire quali sono le principali carenze della società e quindi posso scegliere con maggior cognizione di causa le politiche da adottare.

Il Benessere equo e sostenibile (BES)

Nello sviluppo del BES si è tenuto conto dello schema per la misurazione del progresso della società sviluppato dall'OCSE (2010).

Obiettivo: capire cosa si deve misurare e quali indicatori utilizzare.

Per fare questo è necessario identificare domini e dimensioni rilevanti.

Lo schema dell'OCSE si basa su due domini:

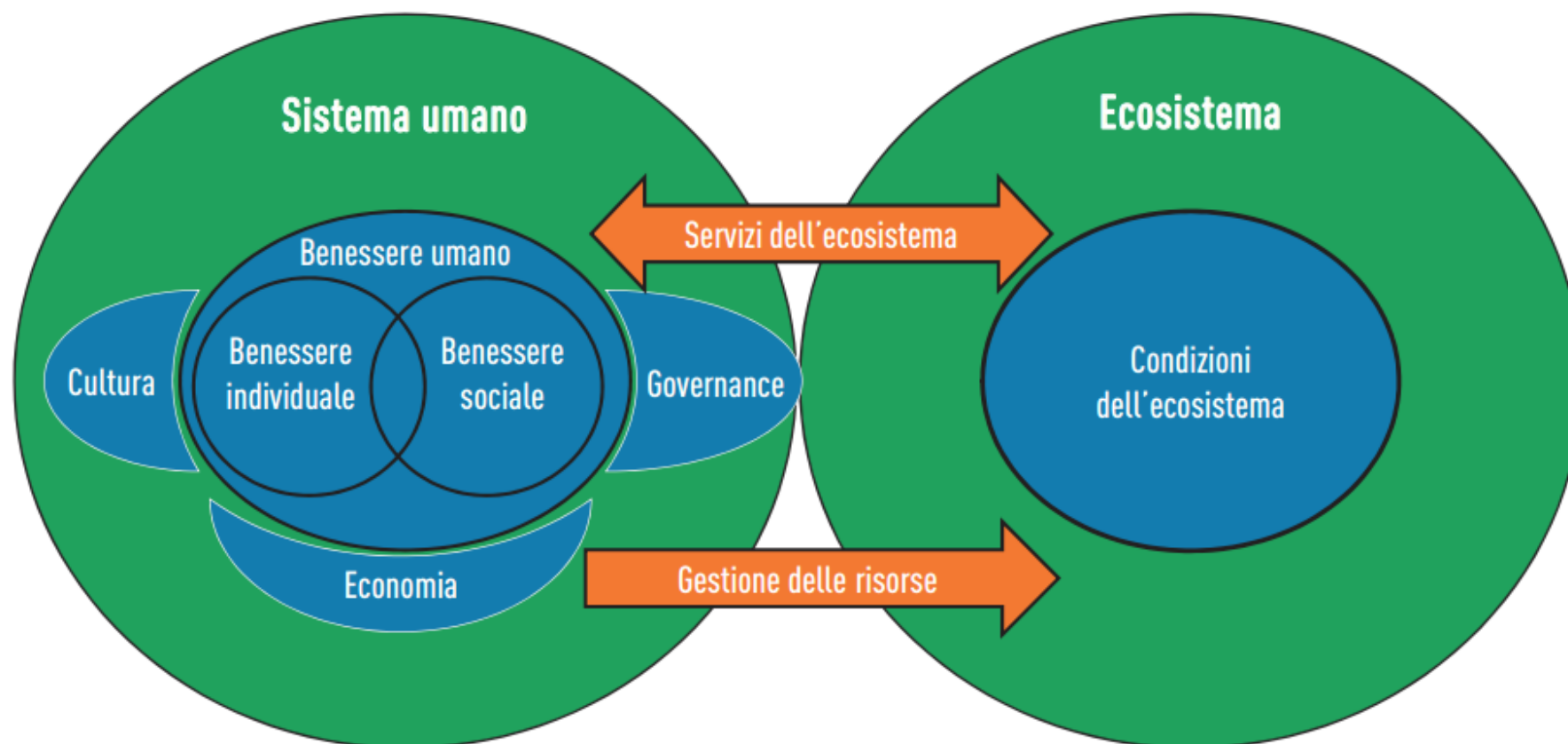
- Il benessere umano
- Il benessere dell'ecosistema

Questi due rappresentano anche gli obiettivi da raggiungere.

Il benessere umano è composto dal benessere individuale e sociale.

Il benessere umano necessita di tre pilastri di supporto: cultura, governance ed economia (considerati obiettivi intermedi).

La base del BES



Fonte: Hall, J. et al., 2010

Caratteristiche del BES

Dalla prefazione del Rapporto BES (2015) alcune indicazioni e spunti di riflessione:

Il BES ... è una linea di ricerca, un processo che assume come punto di partenza la multidimensionalità del benessere e, attraverso l'analisi di un ampio numero di indicatori, descrive l'insieme degli aspetti che concorrono alla qualità della vita dei cittadini.

Deve saper cogliere l'aspetto dinamico della società e la sua complessità (muta nel tempo e in modo diverso da territorio a territorio).

Caratteristiche del BES

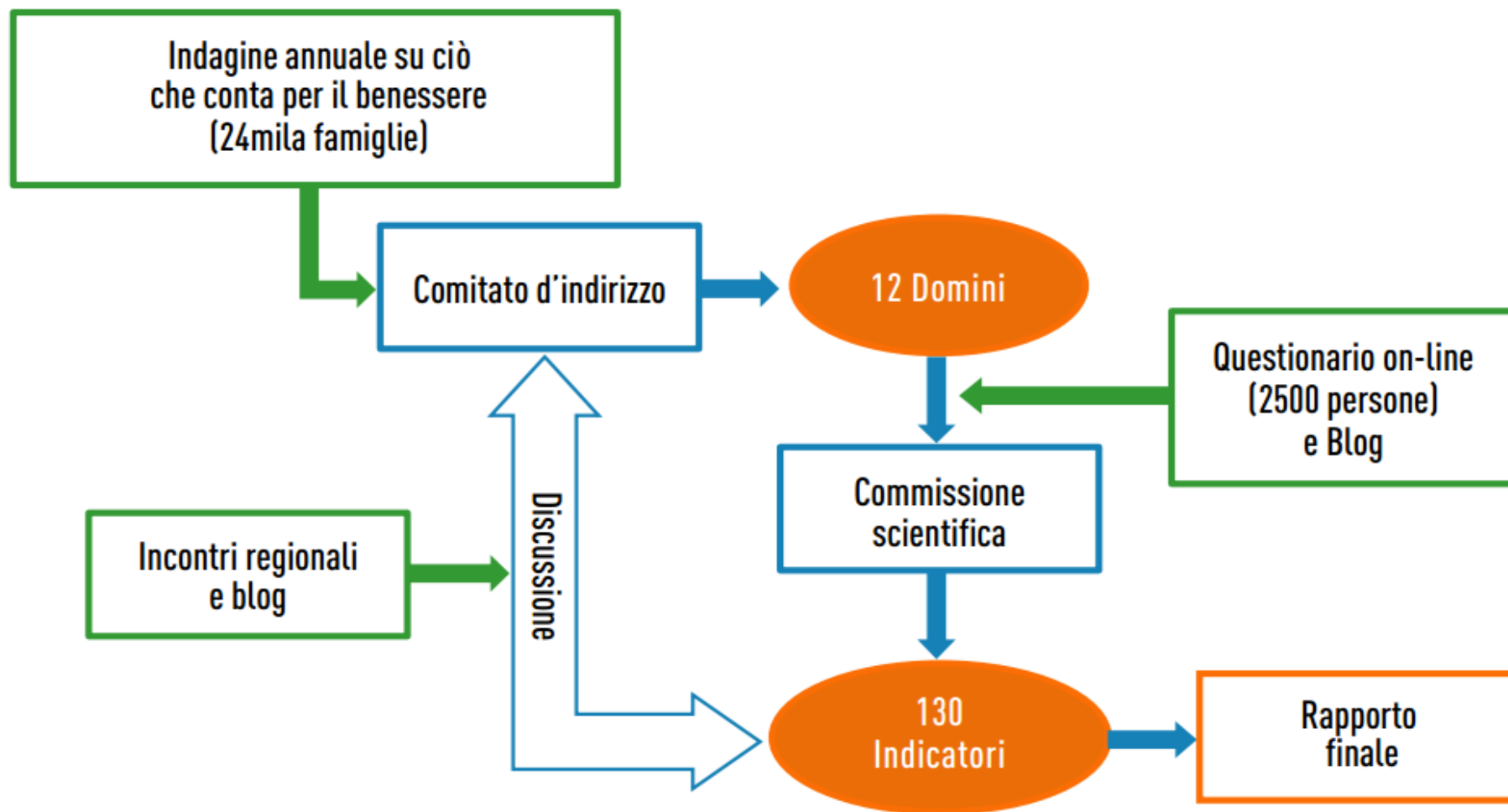
... Inoltre

Per definire il sistema di indicatori è necessario basarsi su norme, valori e priorità di chi partecipa alla vita sociale e deve essere continuamente rivisto.

Pertanto è fondamentale, se si vuole effettivamente definire (prima ancora di misurare) il benessere di una comunità, che il processo avvenga dal basso.

Una volta che è stato definito lo schema per la misurazione del benessere, sono stati individuati i domini 12 do

Processo deliberativo del BES



I domini del BES

Il BES è costituito da due basi fondanti (gruppi di domini):

- 1) l'impatto sul benessere umano ed ambientale (sono 9).
- 2) gli elementi funzionali al miglioramento del benessere della collettività e dell'ambiente che la circonda (sono 3) – evidenziati nella tabella seguente con un asterisco.

In totale ci sono 12 domini, per ognuno di questi è fornita una misura di sintesi degli indicatori per valutare l'andamento nel tempo e per effettuare confronti.

I domini del BES

1. Salute
2. Istruzione e formazione
3. Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
4. Benessere economico
5. Relazioni sociali
6. Politica e istituzioni*
7. Sicurezza
8. Benessere soggettivo
9. Paesaggio e patrimonio culturale
10. Ambiente
11. Ricerca e innovazione*
12. Qualità dei servizi*

UrBES e BES territoriale

... Infine

Viene redatto anche l'UrBes e il BES delle province.

Con questi si è voluto invece analizzare soprattutto i divari territoriali (per la loro costruzione è fondamentale il coinvolgimento delle istituzioni locali).

Obiettivo: offrire un supporto agli amministratori e rendere i cittadini partecipi dei processi di crescita delle loro comunità.

Per approfondimenti cfr. Presentazione del Rapporto Bes (2015)

Esempio: il domino salute – gli indicatori

- 1 Speranza di vita alla nascita
- 2 Speranza di vita in buona salute alla nascita
- 3 Indice di stato fisico
- 4 Indice di stato psicologico
- 5 Tasso di mortalità infantile
- 6 Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto
- 7 Tasso standardizzato di mortalità per tumore
- 8 Tasso standardizzato di mortalità per demenze e malattie del sis. nerv.
- 9 Speranza di vita senza limitazioni nelle attività quotidiane a 65 anni
- 10 Eccesso di peso
- 11 Fumo
- 12 Alcol
- 13 Sedentarietà
- 14 Alimentazione

Esempio: il domino salute – indice composito andamento per Regione (2013)

| | |
|------------------------------|-------|
| Piemonte | 104,8 |
| Valle d'Aosta | 106,7 |
| Liguria | 110,4 |
| Lombardia | 110,7 |
| Trentino-Alto Adige/Südtirol | 119,2 |
| Bolzano/Bozen | 125,1 |
| Trento | 113,2 |
| Veneto | 106,8 |
| Friuli-Venezia Giulia | 109,2 |
| Emilia-Romagna | 109,7 |
| Toscana | 109,3 |
| Umbria | 105,5 |

Esempio: il domino salute – indice composito andamento per Regione (2013)

| | |
|-------------|-------|
| Marche | 102,2 |
| Lazio | 101,2 |
| Abruzzo | 102,0 |
| Molise | 102,2 |
| Campania | 86,6 |
| Puglia | 93,9 |
| Basilicata | 92,5 |
| Calabria | 85,7 |
| Sicilia | 92,8 |
| Sardegna | 93,5 |
| Nord | 109,4 |
| Centro | 105,1 |
| Mezzogiorno | 92,3 |
| Italia | 102,6 |

Esempio: il domino salute

L'indicatore composito consente:

- un confronto tra aree geografiche
- di seguire l'evoluzione nel tempo

Sia i singoli indicatori che la misura di sintesi possono:

- aiutare i policy maker a prendere decisioni/adottare specifiche politiche
- informare i cittadini sullo stato dell'arte.

Conclusioni

La crescita economica è importante, ma non è l'unica determinante del benessere umano, sociale e ambientale.

L'eccessiva importanza data alla crescita materiale ha portato al centro della politica e dell'opinione pubblica un solo indicatore - il PIL - e le modalità/politiche per aumentare il suo valore, sacrificando molti altri aspetti, che pure impattano positivamente e consistentemente sul benessere delle persone.

E' necessario andare oltre il PIL; questo richiede un cambio di "mentalità" nelle persone.

Conclusioni

Il Bnessere Equo e Sostenibile (BES) è un indicatore che considera molteplici aspetti, quali:

- la sostenibilità - economica, sociale e ambientale - (bilanciare il benessere di oggi e la conservazione delle risorse per le generazioni future)
- l'equità (la distribuzione del benessere tra gruppi di persone e tra generazioni)

Esso consente di prendere decisioni in modo più consapevole e aiuta a verificare quanto le politiche adottate siano state utili per migliorare il benessere.

Riferimenti bibliografici



- Aristotele - Etica Nicomachea, a cura di C. Mazzarelli, Milano, Rusconi, 1979.
- Smith, A. (1759), Teoria dei sentimenti morali , Milano, Rizzoli, 2001.
- Easterlin, R. (1974). “Does Economic Growth Improve the Human Lot? Some Empirical Evidence”. In Paul A. David and Melvin W. Reder, eds., Nations and Households in Economic Growth: Essays in Honor of Moses Abramovitz, New York: Academic Press, Inc.
- Kennedy R. (1968) Discorso pronunciato il 18 Marzo 1968 all'università del Kansas.
- Roosevelt, F.D. (1933) Estratto da uno dei primi discorsi da Presidente degli Stati Uniti.
- UNDP Human Development Report Office (2015). Human Development Report 2015. Scaricabile dal sito <http://report.hdr.undp.org/>
- The Genuine Progress Indicator 2006 - A Tool for Sustainable Development. Scaricabile dal sito <http://rprogress.org/publications/index.htm>
- <http://www.grossnationalhappiness.com/>
- http://www.footprintnetwork.org/en/index.php/GFN/page/public_data_package
- <http://www.misuredelbenessere.it/>
- ISTAT (2015) Rapporto BES: il benessere equo e sostenibile in Italia – Rapporto 2015.
- ISTAT (2015) Rapporto UrBes 2015: il benessere equo e sostenibile nelle città – Rapporto 2015.
- ISTAT (2015) Rapporto BES delle province – Rapporto 2015
- Stiglitz, J., Sen, A., Fitoussi, J. (2009), Report by the Commission on the Measurement of Economic Performance and Social Progress. Scaricabile dal sito www.stiglitz-sen-fitoussi.fr
- Hall, J., Giovannini, E., Morrone A., and Ranuzzi G. (2010), “A Framework to Measure the Progress of Societies”, OECD Statistics Working Papers, 2010/5, OECD Publishing.